



Pavia, 20 ottobre 2015

Cari Senatori e cari Direttori di Dipartimento,

Mi è stata gentilmente inoltrata una lettera del Collega Paolo Arcioni, diretta a tutti i Direttori, contenente una proposta di mozione da presentare ai Consigli di Dipartimento. La mozione riguarda ben noti temi e problemi di politica universitaria. Ho successivamente ricevuto una mozione di contenuto sostanzialmente uguale da parte di CGIL e altri sindacati. Un “documento congiunto” CIPUR-CNRU è stato poi fatto circolare in Ateneo, a cura del Collega Daniele Scevola. Questi tre documenti sono allegati. Infine il Collega Stefano Semplici ha indirizzato al Presidente e alla Giunta della CRUI, e quindi anche a me, una lettera che riprende tali posizioni.

A mio avviso **due elementi essenziali sono comuni a queste comunicazioni**. Il primo è la preoccupazione e la protesta per il grave sotto-finanziamento del sistema della formazione superiore in Italia. Il secondo è una dichiarazione di indisponibilità a partecipare alla prossima procedura VQR nel caso che la legge di stabilità per il 2016 non adotti sostanziose misure per l’inversione della politica di sotto-finanziamento seguita negli ultimi anni. **Mi dichiaro d’accordo con entrambe queste prese di posizione**. Del resto, esse sono entrambe ricavabili dalla precedente, tempestiva dichiarazione della CRUI della fine del mese di luglio: “La CRUI ha sempre creduto in un sistema di valutazione ben congegnato e implementato per migliorare la qualità della ricerca, ma ritiene corretto avvertire MIUR e ANVUR che solo a /.../ condizione di recupero delle risorse tagliate sarà possibile garantire la collaborazione del sistema universitario allo svolgimento del nuovo esercizio VQR 2011-2014”.

A mio avviso, il governo ha dato negli ultimi giorni alcuni segnali di apertura alla necessità di una diversa politica universitaria. Sono segnali confermati dalla prima bozza della legge di stabilità (v. art. 20 e 22 - <http://www.leggioggi.it/wp-content/uploads/2015/10/Bozza-Stabilit%C3%A0-2016-16.10.15.pdf>). Tuttavia, in coerenza con lo spirito con cui avevo condiviso la citata dichiarazione della CRUI, potrei farmi sostenitore nella sua Giunta di un rinvio dell’inizio della procedura VQR alla settimana immediatamente successiva alla emanazione della legge di stabilità. Ciò allo scopo di consentire un giudizio basato sugli effettivi esiti della discussione della legge. Tale giudizio potrà infatti determinare se esistono o no le condizioni per partecipare al nuovo esercizio VQR senza che tale partecipazione sia, nei fatti, destituita di senso.



Ritengo peraltro che nell'articolazione e motivazione delle mozioni sopra citate siano presenti diversi elementi non essenziali, che rischiano di risultare divisivi e strumentalizzabili da parte di soggetti orientati a presentare l'iniziativa degli Atenei come arretrata e corporativa. Invece **il messaggio da inviare a tutti gli interlocutori deve essere inequivocabile**: Le Università della Repubblica, consapevoli di rappresentare l'unico comparto della pubblica amministrazione sottoposto a stringente valutazione delle proprie performance, orgogliose di essere riuscite in questi anni a fornire prestazioni e erogare servizi di costante qualità nonostante i tagli di risorse e personale, chiedono **ora la fine di un regime di sotto-finanziamento della formazione superiore in Italia**. Tale regime mortifica gli Atenei e danneggia irreparabilmente il Paese. Il suo prosieguo renderebbe inutili gli intenti riformatori soggiacenti alle riforme riguardanti il governo degli Atenei e la valutazione dei loro rendimenti, nonché ogni elaborazione di tipo strategico.

Su questo messaggio penso sia possibile realizzare l'indispensabile convergenza di tutti gli Atenei. Di questo messaggio, in ogni caso, mi farò, con convinzione, latore in tutte le sedi opportune. Potrei inoltre rappresentare nella CRUI, già dopodomani, la proposta, sopra formulata, di un rinvio dell'esercizio della VQR.

Con viva cordialità.

Il Rettore  
(Fabio Rugge)